



# CIVIDALE

## Il pane di Cividale

Da qualche tempo i cittadini di Cividale devono amarmente constatare che il pane, salimento principale per la mensa di chi non può ricorrere ai prezzi sterlari della carne, è l'indizione di quasi immobiliare. E' compresa la miseria di una mischia alquanto sorda e sollevata da un sapore che denota una non perfetta conservazione della miscela stessa. Non parlano poi della lievitazione e della cottura. Se voi vi provate ad aprire una pagnotta troverete la mollica con la quale potrete formare senza sforzo un pane da dieci, e ciò avviene perché è evidente che la miscela lascia alquanto a desiderare. Sono stati fatti ripetuti confronti col pane che si confeziona a Udine e non c'è bisogno di essere dei competenti in materia per notarne la grande differenza. Difatto quello di Udine e compreso che la scuola chiana, sempre ben levigato ed emanante quel profumo caratteristico che è proprio del pane sano.

Ci si può domandare: A che cosa va attribuita tanta differenza di qualità e di lavorazione? Per quanto riguarda la miscela che si manda a Udine non c'è nulla di straordinario, ma si confeziona col pane che si confeziona a Cividale e non c'è bisogno di essere dei competenti in materia per notarne la grande differenza. Difatto quello di Udine e compreso che la scuola chiana, sempre ben levigato ed emanante quel profumo caratteristico che è proprio del pane sano.

Si suggerisce di incaricare una commissione tecnica e contabile di cui composta sia naturalmente insieme al fine di verificare ed eventualmente analizzare la miscela con la quale si confeziona il pane stesso, facendo, se è necessario, i debiti confronti con la miscela inviata in altre località. Ricorrendo ad una soluzione di questo genere, si potrà obiettare che ciò potrà accadere casualmente qualche volta, ma non continuamente.

Si suggerisce di incaricare una commissione tecnica e contabile di cui composta sia naturalmente insieme al fine di verificare ed eventualmente analizzare la miscela con la quale si confeziona il pane stesso, facendo, se è necessario, i debiti confronti con la miscela inviata in altre località. Ricorrendo ad una soluzione di questo genere, si potrà obiettare che ciò potrà accadere casualmente qualche volta, ma non continuamente.

Atto onesto

L'altro ieri, il sig. Adamo Ferruccio, presidente delle locali Banca dei Friuli, sulla propria iniziativa, rivestì un portamento contenente, nel de-

naro, e subito si è affrettato a consegnarlo all'Ufficio Economico del Comune, ove il legittimo proprietario potrà riceverlo. Segnaliamo con compiacimento l'atto onesto compiuto dal sig. Adamo.

**MANZANO**

Convocazione del Consiglio comunale

Il Consiglio Comunale si radunerà in seduta pubblica domenica 8 giugno alle ore 9, per discutere il seguente ordine del giorno: Ra-

zione di alcune decisioni prese dalla Giunta ed aggiornamento dell'attuale bilancio, affidando alla Impresario Barbera Giuseppe di Udine i fabbricati da costruirsi sul terreno in locità Casal Gallo, recentemente acquistato dal Comune, e all'Impresario Rizzi appena in via Nationale una nuova manifattura.

**MINIME**

Ma randa Bandi in Peruzzi, in seguito ad un urto con i denti dalla ferita riaperta delle ferite della gamba destra che sono state giudicate guaribili in giorni 12. Brada Marina in Chiappo, da Oliers, cadendo da un carro attrezzi, ha riportato contusioni al ginocchio destro. Guarirà in 15 giorni.

**S. PIETRO AL NAT.**

I partigiani e reduci alla manifestazione di Udine

Alla cerimonia per la consegna della Medaglia d'oro al gonfalone di Udine, svoltasi domenica scorsa 1. giugno nel capoluogo

I-D. Diavolo, eletto alla prima giornata del campionato non ci sarà nulla che ti tenga da conoscere quel successo che è ve-

**Gli on. Matteotti e Cosatlini accolti calorosamente a Nimis**

Lunedì sera l'on. Carlo Matteotti, in compagnia del Sindaco onorevole Cosatlini e di altri rappresentanti socialisti udinesi, si è recato a Nimis dove, accolto dalle colorose manifestazioni di affetto della popolazione locale, ha tenuto un breve discorso. Presentato dal Sindaco del luogo l'on. Carlo Matteotti

Tutti coloro che intendono partecipare a questa simpatica manifestazione, sono pregati ad intervenire a detta riunione alle ore 10 precise.

Voto di riconoscenza alla Madonna di Castelmonte

Coll'intervento di numerosi fedeli, dell'intero Capitolo, della rappresentanza del Comune con bandiera, presente il sindaco avv. Brodadda ed alcuni assessori si sono svolte il 1. giugno nel Santuario di Castelmonte solenni funzioni religiose allo scopo di ottenere per un

La campagna serica prosegue progressivamente. Si calcola infatti di poter raggiungere quest'anno un quantitativo primato, il più elevato raggiunto dopo la guerra.

Attorno ai preziosi filigelli i bianchicoltori lavorano arduamente.

Un lavoro estenuante che non consente ormai ormai il termine del suo ciclo attivo, ha bisogno di maggiore continuità prima di incominciare a "filare".

Bisogna infatti sapere che questa preziosa tessitura nei suoi poco più di trenta giorni di vita, oltre a sette giorni di maneggiare senza sosta con uno sonno; quando si stende però è più sfiorato che mai. I bianchicoltori, bisognerebbe subito prendere le loro spese di rischiare dei topi, rinnovare l'aria delle stanze dove sono allineate le griglie.

Tutte le cure e tutte le attenzioni sono dedicate alla buona riuscita del raccolto. Una certa diaria, la forza in per sé stessa, di qualche imprecisione minima possa compromettere la maniera tridimensionale il sacrificio ed il lavoro compiuti.

La fatica di gelso quest'anno è stata normalmente abbondante, sia per le buone condizioni atmosferiche che per la campagna gelso-

ca, sia per i altrettanti. Essi non sanno la intrapresa subito dopo la guerra infatti ancora a quale prezzo ver-

**LA CAMPAGNA BACOLOGICA**

Si prevede una produzione da primato

Gli agricoltori temono che la loro fatica non sarà adeguatamente ricompensata

Per coprire i paurosi vuoti lasciati dai molti frantumi finiti sul suolo per mancanza di legna, campagna che ha dato veramente buoni risultati.

Il bianchicoltore passa intere giornate a tagliare celci e sponiare la forra dai rami. Un contadino per esempio, che abbia avuto tre tonnellate di semi dal quale può ricavare due quintali e mezzo di bozzoli, consuma in media dai cinquanta ai settanta gelsi giornalieri. Bisogna però pensare che egli deve sempre tenere la scure di fondo, per una certa somma, momento nell'entusiasmo che la pioggia bagni i celci e quindi lo fanno passare oltre il tempo per asciugarsi.

Di questi giorni i bianchi sono divisi quasi a maturazione, assumono un colore gialliccio che prelude a qualche giorno il filaggio. In parecchie località enzi, i filigelli sono già filati e bruciano, mentre gli stessi stanchi di essere in piedi, cominciano ad emettere la prima maggio di fronte al cipri che ricorda il tragico massacro.

Il bianchicoltore passa intere giornate a tagliare celci e sponiare la forra dai rami. Un contadino per esempio, che abbia avuto tre tonnellate di semi dal quale può ricavare due quintali e mezzo di bozzoli, consuma in media dai cinquanta ai settanta gelsi giornalieri. Bisogna però ci ricordiamo che ciò non avviene e che il giusto guadagno ricompensi giustamente il loro lavoro.

La fatica di gelso quest'anno è stata normalmente abbondante, sia per le buone condizioni atmosferiche che per la campagna gelso-

ca, sia per i altrettanti. Essi non sanno la intrapresa subito dopo la guerra infatti ancora a quale prezzo ver-

**SUICIDIO**

In un eccesso di follia si lancia dalla finestra

Verso le ore 13 di ieri, coloro che ma invece aveva detto di essere stato trattenuto sul ponte di via Poeto, si spinto oltre la finestra da uno scosse assistevano con raccapriccio di casa. Egli ebbe però il tempo al tentato suicidio di un uomo di uno solo di via Del Gelso, contrassegnato dal numero 8, e si lanciava nel vuoto, dopo aver spezzato un filo della condutta telefonica, su sollecita selezione.

Alcuni correvarono in soccorso dello sventurato che si dibatteva in preda a forti dolori. Non aveva gravi fratture; solo da un gomito usciva del sangue. Al ferito, trasportato in ospedale, venne subito al nostro Ospedale Civile i sommi curi che travarono la frattura del braccio destro e lo accollavano in corsia con una prognosi di trenta giorni.

Purtroppo, per sopravveniente compliarsi viscerale, il poveretto decedeva poche ore dopo.

Al dì, Caruso, commissario di P. S., il morente dichiarava di aver tentato di suicidarsi. Poco pri-

mo, venne subito dopo la morte

verso le ore 13 di ieri, coloro che ma invece aveva detto di essere stato trattenuto sul ponte di via Poeto, si spinto oltre la finestra da uno

scosse assistevano con raccapriccio di casa. Egli ebbe però il tempo al tentato suicidio di un uomo di uno solo di via Del Gelso, contrassegnato dal numero 8, e si lanciava nel vuoto, dopo aver spezzato un filo della condutta telefonica, su sollecita selezione.

Alcuni correvarono in soccorso dello sventurato che si dibatteva in preda a forti dolori. Non aveva gravi fratture; solo da un gomito usciva del sangue. Al ferito, trasportato in ospedale, venne subito al nostro Ospedale Civile i sommi curi che travarono la frattura del braccio destro e lo accollavano in corsia con una prognosi di trenta giorni.

Purtroppo, per sopravveniente com-

pliarsi viscerale, il poveretto decedeva poche ore dopo.

Al dì, Caruso, commissario di P. S., il morente dichiarava di a-

ver tentato di suicidarsi. Poco pri-

mo, venne subito dopo la morte

verso le ore 13 di ieri, coloro che ma invece aveva detto di essere stato

trattenuto sul ponte di via Poeto, si spinto oltre la finestra da uno

scosse assistevano con raccapriccio di casa. Egli ebbe però il tempo al tentato suicidio di un uomo di uno solo di via Del Gelso, contrassegnato dal numero 8, e si lanciava nel vuoto, dopo aver spezzato un filo della condutta telefonica, su sollecita selezione.

Alcuni correvarono in soccorso dello sventurato che si dibatteva in preda a forti dolori. Non aveva gravi fratture; solo da un gomito usciva del sangue. Al ferito, trasportato in ospedale, venne subito al nostro Ospedale Civile i sommi curi che travarono la frattura del braccio destro e lo accollavano in corsia con una prognosi di trenta giorni.

Purtroppo, per sopravveniente com-

pliarsi viscerale, il poveretto decedeva poche ore dopo.

Al dì, Caruso, commissario di P. S., il morente dichiarava di a-

ver tentato di suicidarsi. Poco pri-

mo, venne subito dopo la morte

verso le ore 13 di ieri, coloro che ma invece aveva detto di essere stato

trattenuto sul ponte di via Poeto, si spinto oltre la finestra da uno

scosse assistevano con raccapriccio di casa. Egli ebbe però il tempo al tentato suicidio di un uomo di uno solo di via Del Gelso, contrassegnato dal numero 8, e si lanciava nel vuoto, dopo aver spezzato un filo della condutta telefonica, su sollecita selezione.

Alcuni correvarono in soccorso dello sventurato che si dibatteva in preda a forti dolori. Non aveva gravi fratture; solo da un gomito usciva del sangue. Al ferito, trasportato in ospedale, venne subito al nostro Ospedale Civile i sommi curi che travarono la frattura del braccio destro e lo accollavano in corsia con una prognosi di trenta giorni.

Purtroppo, per sopravveniente com-

pliarsi viscerale, il poveretto decedeva poche ore dopo.

Al dì, Caruso, commissario di P. S., il morente dichiarava di a-

ver tentato di suicidarsi. Poco pri-

mo, venne subito dopo la morte

verso le ore 13 di ieri, coloro che ma invece aveva detto di essere stato

trattenuto sul ponte di via Poeto, si spinto oltre la finestra da uno

scosse assistevano con raccapriccio di casa. Egli ebbe però il tempo al tentato suicidio di un uomo di uno solo di via Del Gelso, contrassegnato dal numero 8, e si lanciava nel vuoto, dopo aver spezzato un filo della condutta telefonica, su sollecita selezione.

Alcuni correvarono in soccorso dello sventurato che si dibatteva in preda a forti dolori. Non aveva gravi fratture; solo da un gomito usciva del sangue. Al ferito, trasportato in ospedale, venne subito al nostro Ospedale Civile i sommi curi che travarono la frattura del braccio destro e lo accollavano in corsia con una prognosi di trenta giorni.

Purtroppo, per sopravveniente com-

pliarsi viscerale, il poveretto decedeva poche ore dopo.

Al dì, Caruso, commissario di P. S., il morente dichiarava di a-

ver tentato di suicidarsi. Poco pri-

mo, venne subito dopo la morte

verso le ore 13 di ieri, coloro che ma invece aveva detto di essere stato

trattenuto sul ponte di via Poeto, si spinto oltre la finestra da uno

scosse assistevano con raccapriccio di casa. Egli ebbe però il tempo al tentato suicidio di un uomo di uno solo di via Del Gelso, contrassegnato dal numero 8, e si lanciava nel vuoto, dopo aver spezzato un filo della condutta telefonica, su sollecita selezione.

Alcuni correvarono in soccorso dello sventurato che si dibatteva in preda a forti dolori. Non aveva gravi fratture; solo da un gomito usciva del sangue. Al ferito, trasportato in ospedale, venne subito al nostro Ospedale Civile i sommi curi che travarono la frattura del braccio destro e lo accollavano in corsia con una prognosi di trenta giorni.

Purtroppo, per sopravveniente com-

pliarsi viscerale, il poveretto decedeva poche ore dopo.

Al dì, Caruso, commissario di P. S., il morente dichiarava di a-

ver tentato di suicidarsi. Poco pri-

mo, venne subito dopo la morte

verso le ore 13 di ieri, coloro che ma invece aveva detto di essere stato

trattenuto sul ponte di via Poeto, si spinto oltre la finestra da uno

scosse assistevano con raccapriccio di casa. Egli ebbe però il tempo al tentato suicidio di un uomo di uno solo di via Del Gelso, contrassegnato dal numero 8, e si lanciava nel vuoto, dopo aver spezzato un filo della condutta telefonica, su sollecita selezione.

Alcuni correvarono in soccorso dello sventurato che si dibatteva in preda a forti dolori. Non aveva gravi fratture; solo da un gomito usciva del sangue. Al ferito, trasportato in ospedale, venne subito al nostro Ospedale Civile i sommi curi che travarono la frattura del braccio destro e lo accollavano in corsia con una prognosi di trenta giorni.

Purtroppo, per sopravveniente com-

pliarsi viscerale, il poveretto decedeva poche ore dopo.

Al dì, Caruso, commissario di P. S., il morente dichiarava di a-

ver tentato di suicidarsi. Poco pri-